Parco Adda Nord

Spett.le
Comune di Truccazzano
Via Scotti n. 50
Truccazzano (MI),
comune.truccazzano.mi@legalmail.it

Conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata modalità asincrona finalizzata all'acquisizione degli atti di assenso, comunque denominati, necessari alla conclusione del procedimento relativo a: RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE RELATIVO ALL'INTERVENTO "CAVA DI RECUPERO MONCATE/COMPARINI (EX RG6) – BACINO 4 – PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SPONDE- PREORDINATO AI SUCCESSIVI INTERVENTI DI RECUPERO MORFOLOGICO E AMBIENTALE IN COMUNE DI TRUCCAZZANO (MI)
Oggetto: Trasmissione contributi.

AOO COMUNE DI TRUCCAZZANO
Protocollo Arrivo N. 9777/2026 del 02-11-2026
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Documento

PRESO ATTO
- della convocazione in oggetto finalizzata alla valutazione del progetto di messa in sicurezza delle sponde nell'area di "ex Cava di recupero Moncate/Comparini" nel Comune di Truccazzano – intervento preordinato ai successivi interventi di recupero morfologico e ambientale del sito;
- della documentazione resa inizialmente disponibile, delle manifestate problematiche relative al completo caricamento della stessa sul portale comunale, del contributo avanzato dallo scrivente Parco entro gli iniziali termini definiti (prot 3504 del 10/09/2026) e delle ultime e definitive integrazioni prodotte così come riscontrabili sul predetto portale comunale;

RILEVATO che entro la data del 30/10/2026 è possibile richiedere integrazioni, chiarimenti o indicare contributi al fine dell'espressione del relativo parere di competenza da rilasciare entro il 25/11/2026;

ACCERTATO
che l'area sottesa all'intervento è ricompresa all'interno del Parco Regionale Adda Nord, istituito con L.R. 16 settembre 1983, n. 80 ed è assoggettata ai seguenti vincoli:
- D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1:
- ✓ lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- ✓ lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento
- ✓ lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

RICHIAMATA
la Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, approvata con D.G.R. n. XII/2891 del 29/07/2024
Il Piano di Settore per le aree degradate approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 18 del 20.06.2002

Quanto sopra premesso, con la presente si forniscono i seguenti contributi, ritenendo opportune le conseguenti integrazioni documentali rispetto alla documentazione prodotta e messa a disposizione al fine del rilascio del relativo parere di competenza:

- Non si condivide la valutazione presentata nella nota di riscontro ai primi contributi presentati dal Parco nella quale si afferma che "*il Piano di Settore del 2002 è stato superato dalle disposizioni del nuovo PTC che si limitano, durante il regime transitorio in attesa della predisposizione dei nuovi Piani di Settore, a riconoscere ai piani previgenti una funzione di elemento di riferimento"* ma anzi se ne richiama la valenza prescrittiva laddove non in contrasto con la nuova pianificazione territoriale fino ad un eventuale aggiornamento e comunque la necessaria presa in considerazione "*come riferimento per l'azione progettuale"* al fine del recupero previsto per la ex cava in esame;
  La disponibilità del Parco di *"deliberare, anche per stralci funzionali corrispondenti a ogni singola area degradata da recuperare"* un aggiornamento del Piano di Settore vigente relativo alla Cava Sud Moncate/Comparini (fase 2) richiede la corrispondente disponibilità, da parte dell'operatore privato, di farsi carico dei costi relativi agli studi preliminari e all'attività di progettazione, secondo le finalità del Parco indicate dallo stesso articolo del PTC e adeguate garanzie fidejussorie in merito al ripristino finale.
- Relativamente ai refusi presenti nel documento denominato "Relazione APS" preso atti dei chiarimenti avuti, si ritiene doveroso che lo stesso nella corretta stesura faccia parte della documentazione da approvare;
- Visto lo studio del traffico presentato, fatto salvo che nelle conclusioni viene ancora riportato il possibile conferimento prima delle ore 9 del mattino, si ritiene opportuno che gli orari di conferimento prevedano una fascia limitata dalle ore 9.30 alle 16.30, in considerazione dei percorsi proposti con percorrenze comprese tra i 18 minuti e la mezz'ora, anche al fine di non aumentare l'impatto ambientale dei mezzi pesanti utilizzati;
- Nella nota relativa al riscontro presentato dal richiedente, per i punti 7) 8) 10) 15) si rimanda ad una "*Convenzione"* da definire, integrativa o sostitutiva rispetto alla bozza a favore del Comune inserita nella documentazione, che, ai sensi dell'art. 46 comma 4 del PTC nel caso in questione deve riguardare i tre soggetti coinvolti (Parco, Comune, operatore privato)
  Ritenendo tali elementi di precisazione necessari già in sede di rilascio del relativo titolo o perlomeno facenti parte dell'atto convenzionale che lo perfezionerà, si ritiene doveroso una bozza aggiornata di tale documento costituisca parte essenziale della documentazione con particolare "*specifico approfondimento in merito alla temporalità della "Fase 1": si ritiene infatti necessario al fine di mitigare l'impatto naturalistico arrecato dall'intervento al circostante territorio che sia concordato con il Parco un cronoprogramma effettivo dello svolgersi della fase attuativa, considerando anche i periodi riproduttivi della fauna e le relative riserve e compensazioni in caso di mancato rispetto dei tempi".*
  In merito alla quantificazione del contributo straordinario proposto dal soggetto proponente lo stesso risulta fortemente sottostimato. Data la mancanza di un riferimento normativo certo e la natura convenzionale si ritiene coerente prevedere un costo legato alle sole compensazioni ambientali, per analogia, non inferiore ai diritti di escavazione vigenti dal 1° gennaio 2026 aggiornate con la D.G.R. n. XII/5614 del 12 gennaio 2026 pari a 0.82 €/m³, da ripartirsi nelle proporzioni di 2/3 al Comune e di 1/3 al Parco.
  Queste risorse si intendono separate rispetto ai costi per gli studi preliminari e progettuali per la modifica del Piano di Settore di cui al punto precedente, per le opere di rinaturalizzazione finale del sito (da suddividere al termine della fase 1 e della fase 2), per gli interventi di mitigazione ambientale durante la fase di riporto delle rocce e terre da scavo, per le opere di ripristino ambientale della strada interna e dei manufatti autorizzati al termine dell'intervento, per i monitoraggi ambientali e naturalistici richiesti più avanti, per le trasformazione del bosco e per le manutenzioni pluriennali delle sistemazioni naturalistiche che dovranno anch'essi essere garantiti dall'operatore tramite apposita fidejussione
- In merito alla larghezza della strada perimetrale al lago, preso atto del suo ridimensionamento (max 5 metri), in considerazione della necessità di realizzare una trincea laterale come emerso dalla relazione relativa al rispetto del parametro dell'invarianza idraulica, si chiede che vengano lungo la stessa

AOO COMUNE DI TRUCCAZZANO
Protocollo Arrivo N. 9777/2026 del 02-11-2026
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Documento

realizzati adeguati manufatti interrati volti a favorire il passaggio della microfauna con relativi inviti a garanzia del corretto funzionamento;

- Si riconferma la necessità di avere la corretta indicazione del posizionamento dei manufatti prefabbricati adibiti a uffici, bagni e mensa evidenziando altresì che la collocazione dei medesimi dovrà avvenire senza modificare la permeabilità dei suoli sottostanti;
- Relativamente al conferimento del materiale nel bacino si ritengono doverosi i seguenti chiarimenti, acquisiti tramite approfondimento tecnico geologico della Relazione presentata dal proponente:
  - In considerazione della matrice del materiale presente in sito così come attestato nella documentazione prodotta e rilevando che non si entra nel merito delle caratteristiche granulometriche e della provenienza del materiale conferito se non dove si specifica che "*le caratteristiche geotecniche dei materiali che saranno impiegati nel riporto dovranno cautelativamente essere definite dallo stesso valore dei parametri geomeccanici del materiale costituente le sponde attuali"* (quindi depositi naturali di origine fluvioglaciale quali ghiaie, sabbie e ciottoli senza soluzione di continuità dalla superficie fino a circa 60m di profondità), è ritenuto indispensabile garantire una certa uniformità tra gli stessi. Dovrà perciò essere evitato il conferimento di materiali ad elevata concentrazione di frazioni fini (argilla e limo) al fine di non compromettere le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero circostante e non creare una sorta di "barriera idrogeologica" al flusso generale della falda freatica. Le frazioni fini, una volta immesse nella fase liquida determinerebbero torbidità e a lungo termine si depositerebbero sul fondo del bacino formando uno strato impermeabile.
  - Inoltre, materiali contenenti abbondanti frazioni fini conferirebbero al terrapieno una minore compattezza, oltre ad avere una chiara influenza negativa sulla stabilità del fronte sommerso. Nel caso di impiego di terre provenienti da scavi autorizzati, l'utilizzo delle stesse dovrà essere perciò subordinato ad un trattamento consistente in selezione al fine di utilizzare solo le frazioni granulari grossolane eliminando le frazioni fini coesive.
  - Prendendo atto della metodologia di calcolo con la quale si sono definite le pendenze di sicurezza degli argini e della conseguente necessità di avanzamento del fronte di circa trenta metri (… *il proponente ritiene indispensabile una fascia costiera in quanto la formazione delle nuove scarpate sommerse con pendenza finale rispondente ai valori di progetto "può essere operativamente ottenuta solo avanzando in orizzontale per fasi sequenziali sino ad ottenere l'instaurarsi di un angolo di riposo sottofalda congruo con le caratteristiche del materiale e le previsioni di progetto")* pur riconoscendo la necessita di ricreare spazi adeguati all'utilizzo di mezzi meccanici tradizionali per lo scarico in acqua del materiale si richiede al proponente di valutare soluzioni progettuali alternative e meno impattanti in termini di riduzione areale del lago nonché del volume complessivo di conferimento. Si valuti ad esempio l'impiego di mezzi speciali quali ad esempio escavatori a fune tipo *draglines* che, se coadiuvati con sistemi di precisioni mediante tecnologia GPS, sono in grado di controllare la morfologia del settore sottofalda movimentando e riposizionando l'eventuale materiale conferito e/o franato.

    Si chiede pertanto al proponente di specificare meglio nella Relazione tecnica le modalità realizzative del conferimento di materiale nel lago, indicando le fasi esecutive ed i mezzi che si intende utilizzare. Inoltre in considerazione del recupero naturalistico del sito, si suggerisce piuttosto che creare una fascia costiera omogenea, di ricreare un ambiente spondale meno regolare, formando localmente "piccole penisole", da utilizzare per posizionare i mezzi meccanici o per l'accumulo del materiale da utilizzare per il recupero, intervallate da insenature che potrebbero peraltro favorire la creazione di habitat particolari per l'avifauna o per la fauna anfibia. L'avanzamento delle sponde potrebbe perciò non superare una larghezza di 10 – 15 m considerando che la regolarizzazione delle sponde sommerse neoformate potrebbe essere svolta mediante l'impiego di mezzi speciali quali ad esempio escavatori a fune tipo *draglines*, come detto in precedenza; tale avanzamento dovrebbe inoltre privilegiare il lato est dove la fascia pianeggiante

AOO COMUNE DI TRUCCAZZANO
Protocollo Arrivo N. 9777/2026 del 02-11-2026
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Documento

costiera esistente è molto meno sviluppata, rispetto al settore ovest dove invece ha mediamente un maggior sviluppo in ampiezza.

- Il nuovo assetto morfologico delle scarpate sommerse è stato definito in ogni sezione rappresentativa dei 14 lotti, ma sarebbe utile anche a livello planimetrico avere una rappresentazione della nuova morfologia della porzione al di sotto della falda freatica mediante curve di livello (come del resto rappresentato per lo stato di fatto dove sono indicate le curve di livello e le quote ricavate dal rilievo batimetrico). Si chiede quindi di integrare la Tavola 8/Progetto con la rappresentazione morfologica di progetto della parte sommersa del bacino.
- In considerazione del conferimento in bacino di falda di materiali provenienti dall'esterno di varia tipologia, si ritiene utile che sia attivato un piano di monitoraggio idrogeologico con l'installazione di due pozzi piezometrici, di cui uno a monte e il secondo a valle rispetto alla direzione del flusso di falda soggetti ad un campionamento con cadenza semestrale annuale per l'intera durata degli interventi di recupero ambientale al fine di verificare il rispetto dei valori limite specificati nella Tabella II - Allegato 5 - Titolo 5 della Parte IV del D.lgs. 152/06 (Concentrazione soglia di contaminazione acque sotterranee)".
- In merito al rilievo batimetrico da farsi al termine della fase 1 al fine di rilevare il corretto conferimento del materiale, si riconferma la necessità che lo stesso sia eseguito da soggetto terzo individuato dal Comune e/o dal Parco con spese a carico del titolare del permesso e con definizione in Convenzione delle modalità di gestione di dati difformi dal progetto autorizzato.
- Seppur venga dichiarato che il materiale conferito dovrà ricadere in *colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* si propone che venga attivato un controllo a campione dello stesso con cadenza quadrimestrale, prelievo in sito ed analisi da parte di laboratorio terzo con spese a carico del titolare del permesso. Tale impegno dovrà essere riportato nella Convenzione da perfezionarsi.

- In funzione delle lavorazioni attualmente previste, ricordando l'obiettivo ultimo di recupero morfologico e ambientale previsto per il sito, si richiede come già espresso nel primo contributo formulato dal Parco, di integrare il progetto con un piano di monitoraggio faunistico ante operam, in corso d'opera e post operam che consenta, a fronte delle presenze e potenzialità faunistiche, di valutare gli impatti previsti sulle componenti maggiormente esposte a disturbo e interferenza, di considerare il ruolo del sito rispetto alla Rete Ecologica del Parco, di supportare le scelte progettuali e operative, evidenziando le misure mitigative ritenute applicabili in fase di cantierizzazione per dare nel complesso attuazione alla finalità ultima espressa dall'art. 79 comma 3 del PTC del Parco di graduale riqualificazione degli ambienti idonei per la conservazione e il potenziamento della flora e della fauna autoctona; a titolo indicativo e non esaustivo, si suggeriscono quali indicatori da considerare nel piano di monitoraggio, secondo protocolli convenzionali in uso alcune specie target ritenute adeguate allo specifico contesto di odonati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi, pesci.
- Si chiede la documentazione aggiornata in merito al tracciato della strada interna rispetto alle aree boscate.

Si chiede che quanto richiesto pervenga allo scrivente Parco in tempi utili a consentire l'esame di quanto prodotto al fine dell'espressione del relativo parere di competenza entro i termini indicati del 25/11 p.v. Restiamo a disposizione per gli approfondimenti di natura tecnica o amministrativa relativi agli elementi sopra richiamati..

Colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore
Tomaso Colombo

TOMASO
COLOMBO
30.10.2026
17:06:01
GMT+00:00

Il presente documento è firmato digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Del. CNIPA 4/2005

Parco Adda Nord - Villa Gina - Concesa - Via Padre Benigno Calvi, 3 - 20056 Trezzo sull'Adda - Tel. 02494459 .9445983
e-mail: info@parcoaddanord.it - PEC: protocollo.parco.addanord@pec.regione.lombardia.it – Codice Fiscale 91507180155

AOO COMUNE DI TRUCCAZZANO
Protocollo Arrivo N. 9777/2026 del 02-11-2026
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Documento